

Spose bambine, una piaga mondiale ma non è solo una battaglia legale

di Viviana Mazza

in "Corriere della Sera" del 10 marzo 2014

Durante la Giornata internazionale delle donne, sabato scorso, una ventina di attiviste irachene sono scese in piazza a Bagdad per protestare contro una legge che consentirebbe le nozze di bambine di 9 anni. Approvata la settimana scorsa dal governo, la bozza di legge (che dà oltretutto ai padri la custodia dei figli e il diritto a pretendere rapporti sessuali anche quando la moglie non vuole), deve ora essere votata in parlamento. Si basa su principi di giurisprudenza sciita — osservano i giornalisti locali — ed è parte del tentativo degli islamici sciiti, dopo la caduta di Saddam Hussein nel 2003, di imporre i propri valori nella società. Anche in Iran sono lecite le nozze delle minorenni — l'età legale per il matrimonio è di 13 anni per le femmine e di 15 per i maschi, ma col consenso del padre e di un giudice è possibile anche al di sotto di quell'età; ma il fenomeno delle spose bambine non è legato certo solo all'Islam sciita. Nell'Arabia Saudita sunnita, dove si applica la sharia (la legge islamica), non c'è un'età minima per le nozze, anche se va raggiunta la pubertà prima che vengano consumate. In Yemen, ogni volta che si discute di stabilire un'età minima, donne in niqab armate di Corani si piazzano davanti al parlamento dichiarando che è contro l'Islam. Né è un problema che riguarda esclusivamente il mondo musulmano (dove pure ci sono voci che vi si oppongono). Un terzo delle ragazze del mondo vengono date in spose prima dei 18 anni (1 su 9 prima dei 15): molte vivono in Africa e in Asia, in comunità musulmane, ma anche induiste, cristiane, animiste.

Le donne di Bagdad possono vincere la loro battaglia e difendere le leggi attuali in vigore nel Paese sul matrimonio, sull'eredità e la custodia dei figli, che sono ritenute tra le più progressiste in Medio Oriente: precedenti tentativi di alterarle sono falliti 11 anni fa, ed è possibile che questa legge resti a lungo nel limbo per via dell'opposizione dei laici e delle elezioni previste a fine aprile in un clima di caos e di violenza. Ma non bisogna illudersi che si tratti di una battaglia puramente legale. Molti dei Paesi dove il fenomeno delle spose bambine è più comune lo proibiscono già sulla carta, ma le leggi non vengono rispettate.